Anno 1871. — Roma - Lunedì, 17 Luglio — Num. 193.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48

Solo Giornale, senza i Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono:
In **Roma** alla *Amministrazione* del Giornale, via dell'Archetto, n° 94;
In **Firenze** alla Tipografia **Eredi Botta**, via del Castellaccio, n° 12;
In **Torino**, alla medesima Tipografia, via della Corte d'Appello, n. 22.
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali**.

PARTE UFFICIALE

Il N. 325 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Reale decreto 9 ottobre 1861, n. 250, con cui fu assegnato ai consiglieri di prefettura, incaricati di rappresentare il prefetto assente od impedito, un soprassoldo per indennità d'alloggio non minore di lire 600, nè maggiore di lire 1000 per anno;

Veduto il Reale decreto 22 febbraio 1869, n. 4942, con cui la somma pel pagamento del soprassoldo suddetto fu fissata in lire 55 500;

Veduto il Reale decreto 8 gennaio 1871, n. 47 (Serie 2ª), con cui alla somma ora indicata fu aggiunta l'altra di lire 2000 pel soprassoldo al consigliere delegato della prefettura di Roma;

Veduto il Reale decreto in data d'oggi, n. 323 (Serie 2ª), con cui è stabilito un nuovo ruolo organico del personale delle prefetture;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli annui soprassoldi dei consiglieri di prefettura, incaricati di rappresentare il prefetto assente o impedito, non saranno minori di lire 800, nè maggiori di lire 2000.

Art. 2. La somma totale pel pagamento di questi soprassoldi è fissata in lire 68,000.

Art. 3. La somma da corrispondersi ai singoli consiglieri delegati sarà stabilita con altro decreto.

Art. 4. All'aumento dei soprassoldi sarà provveduto gradatamente, secondo che lo consentiranno i risparmii derivanti dalle riduzioni oggi decretate nel numero degli impiegati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 giugno 1871.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

S. M. nella ricorrenza della festa Nazionale dello Statuto, sulla proposta del Ministro delle Finanze, si è degnata fare le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine Mauriziano con decreti in data 1° giugno 1871:

A gran cordone;

Caccia comm. Gregorio, presidente di sezione alla Corte dei conti.

A commendatore:

Benetti comm. Giulio, direttore generale delle imposte.

Ad uffiziali:

Ayres cav. Fortunato, capo divisione nella Corte dei conti;
Zucchelli cav. Giovanni, intendente di Finanza a Ravenna;
Porta cav. Camillo, ispettore centrale di 1ª classe nel Ministero delle Finanze.

A cavalieri:

Olivieri avv. Vincenzo, sostituto direttore del Contenzioso finanziario;
Petrai Leopoldo, ispettore capo della Guardia doganale;
Ognani Eugenio, id. id.;
De Colle Odorico, direttore delle Dogane;
Jennina Gio. Battista. id. id.;
Archini Eugenio, capo sezione nel Ministero delle finanze;
De Barzi Nob. Gerolamo, id. id.;
Polto Gio. Battista, id. id.;
D'Andrea Raffaele, id. nella Corte de'conti,
Monfrini Giuseppe, id. id.;
De Sanctis avv. Francesco, sostituto direttore del Contenzioso finanziario.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti 19 marzo 1871:

Fanelli Carlo, già scrittore di 1ª classe presso il Ministero delle armi in disponibilità, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione che gli compete a termine delle leggi pontificie a datare dal 1° aprile 1871;

Rivalta Giovanni Battista, id. id. id., id. id

Berga Francesco, già scrittore di 2ª classe id. id., id. id.;

Giaré Ettore, già attuario di 1ª classe presso l'uditorato militare pontificio, id. id.

Con R. decreto 20 aprile 1871:

Galuppi Raffaele, commesso di 3ª classe nel già Ministero delle armi in disponibilità, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 1° maggio 1871.

Con R. decreto 16 maggio 1871:

Del Bufalo Andrea, di Roma, già sottotenente nell'esercito pontificio, ristabilito nello stesso grado nell'esercito italiano ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione che possa competergli a termini di legge a datare dal 9 ottobre 1870.

Con RR. decreti 1° giugno 1871:

Porta Emilio, capitano nell'amministrazione di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 giugno 1871;

Scalia Ercole, capitano nello stato maggiore delle piazze direttore dei conti presso il distretto militare di Bari, collocato in riforma in seguito a fattane domanda per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento di quel trattamento che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 giugno 1871;

Moscardelli Gioachino, capitano nello stato maggiore delle piazze addetto al comando del distretto militare di Salerno, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età col grado di maggiore ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 giugno 1871;

Califani Nicola, guardarme nello stato maggiore delle piazze addetto al distretto militare di Foggia, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età col grado di sottotenente ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 giugno 1871;

Lucignano Antonio, veterinario in 1° nel reggimento Genova cavalleria, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 giugno 1871;

Gradari Tito, allievo d'amministrazione nel già esercito pontificio, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini delle leggi pontificie a datare dal 16 giugno 1871.

Con RR. decreti 5 giugno 1871:

Sacco Domenico, sottotenente nell'arma di fanteria addetto al distretto militare di Firenze, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 giugno 1871;

Borghini cav. Goffredo, maggiore nell'arma di fanteria in aspettativa, collocato a riposo per infermità provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 giugno 1871.

Con RR. decreti del 13 giugno 1871:

Bixio cav. Nino, luogotenente generale in disponibilità, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° luglio 1871;

Araldi cav. Eugenio, maggiore nel reggimento Piemonte Reale cavalleria, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per infermità incontrata per ragioni di servizio ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° luglio 1871;

Fioccardi Giuseppe, luogotenente nel 10° reggimento fanteria, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragioni di salute ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento delle pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° luglio 1871;

Spadetta Gregorio, capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° luglio 1871;

Pilotti Stefano, luogotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° luglio 1871;

Sciurca Giuseppe, sottotenente nel 2° reggimento fanteria, collocato in riforma in seguito a fattane domanda per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento di quel trattamento che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° luglio 1871.

Con RR. decreti del 17 giugno 1871:

Bassi Giuseppe, luogotenente nello stato maggiore delle piazze addetto al distretto militare di Bologna, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età col grado di capitano ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° luglio 1871;

Bonarelli Luigi, luogotenente di 2ª classe dei dragoni del disciolto esercito pontificio in aspettativa per soppressione di corpo, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini delle leggi pontificie a datare dal 1° luglio 1871;

Azzanesi Alfredo, sottotenente di fanteria del disciolto esercito pontificio, in aspettativa per soppressione di corpo, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini delle leggi pontificie, a datare dal 1° luglio 1871;

Zignani Ercole, tenente in 2° di gendarmeria del disciolto esercito pontificio, in aspettativa per soppressione di corpo, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini delle leggi pontificie a datare dal 1° luglio 1871.

Con RR. decreti 30 giugno 1871:

Martana Achille, luogotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termine di legge a datare dal 1° luglio 1871.

I seguenti uffiziali in aspettativa per riduzione di corpo sono collocati a riposo in seguito e fattane domanda per anzianità di servizio ed ammessi a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa loro competere a termine di legge a datare dal 1° luglio 1871:

Bagnasco cav. Alberto, maggiore del disciolto corpo del treno d'armata;

Dasso Giovanni Michele, capitano nello stato maggiore delle piazze;

Balsamo cav. Gerolamo, capitano nello stato maggiore delle piazze.

Con RR. decreti 25 giugno 1871:

Giannini Benedetto, luogotenente nel regg. lancieri di Milano, collocato in riforma per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento di quel trattamento che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 luglio 1871;

Patrucco Giuseppe, luogotenente nella 7ª compagnia di disciplina, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età col grado di capitano ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 luglio 1871;

Perino Giacomo, sottotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 luglio 1871.

I chirurghi aiutanti maggiori in 2° nel corpo sanitario del disciolto esercito pontificio, in aspettativa per soppressione di corpo,

Mancion dottore Giovanni, e

Panegrossi dottore Tommaso, collocati a riposo ed ammessi a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa loro competere a termini delle leggi pontificie a datare dal 16 luglio 1871.

Con R. decreto 25 giugno 1871:

Porro Cesare,
Borelli Bartolomeo,
Gobbo Giovanni,
Rubino Federico, applicati di 1ª classe nel Ministero della guerra, accordato loro l'aumento di stipendio di lire 220 a datare dal 1° luglio 1871 giusta l'articolo 5° della legge 6 novembre 1859 (n. 3714) per cui percepiranno lire annue 2420.

Con decreto del Ministro della Guerra in data 25 giugno 1871 il signor De Mattia Eugenio fu nominato scrivano locale di 3ª classe nel personale contabile presso il corpo di stato maggiore.

S. M. con decreti del 16, 21, 25 e 28 maggio 1871, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Delfino Paolo, Ispettore scolastico del circondario di Mantova, trasferito all'Ispettorato del circondario di Sondrio;

Orengo Emilio, id. di Modena, id. di Ascoli-Piceno;

Miglio Carlo, incaricato della computisteria nella R. Scuola Tecnica di Pavia col grado di prof. titolare, accordato l'aumento di un secondo decimo sul suo stipendio;

Padiglione Carlo, ordinatore nella Biblioteca Nazionale di Napoli, collocato a riposo dietro sua domanda per cagione d'infermità;

Bruni Giovanni, nominato aiuto al maestro di violino e viola nello Istituto musicale di Firenze;

Villa cav Francesco, già prof. ordinario di contabilità nella R. Accademia Scientifica Letteraria di Milano, conferito il titolo di professore emerito della stessa Accademia;

Zani dott. cav. Ignazio, assistente presso la Clinica delle malattie mentali della R. Università di Bologna, accettata la rinunzia data a tale ufficio;

Braguti cav. Paolo, ispettore scolastico del circondario di Voghera, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Iubimbo Amilcare, nominato prof. titolare di Storia e Geografia nel R. Liceo Ginnasiale di Salerno;

Russi Michele, applicato di 4ª classe nel grande Archivio di Napoli, promosso ad applicato di 2ª classe id. id.;

Leofini prof. Angelo, titolare di Storia e Geografia nel Liceo Ginnasiale di Aquila, accordato l'aumento del decimo sul suo stipendio;

Margotti conte Luigi, collaboratore dell'Opera dei Freschi del Correggio nell'Accademia di belle arti di Parma, collocato in aspettativa dietro sua domanda e per motivi di salute.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

Consiglio di vigilanza del Collegio Reale delle fanciulle in Milano.

Avviso di Concorso.

È aperto il concorso ad un posto di maestra elementare, vacante nel Collegio Reale delle fanciulle in Milano, coll'annuo stipendio di lire 1000 oltre il vitto e l'alloggio.

Il concorso è per titoli e per esame, e sta aperto fino al giorno 15 agosto p. v.

Le aspiranti dovranno presentare la loro domanda al Consiglio di Vigilanza del Collegio stesso (via della Passione n.° 12) dichiarando il loro domicilio ed allegandovi:

1.° L'attestato di nascita;

2.° La patente di maestra elementare di grado superiore;

3.° L'attestato di moralità, rilasciato dal Sindaco del Comune in cui le aspiranti ebbero l'ultima dimora;

4.° Tutti quegli altri titoli, i quali valgano a far meglio conoscere la cultura delle aspiranti, e la loro pratica nell'istruire e nell'educare.

Nella seconda quindicina del successivo ottobre le concorrenti dovranno presentarsi a sostenere le prove di esame d'innanzi ad una Commissione a ciò espressamente eletta dal Consiglio. Le aspiranti saranno avvisate per lettera, del giorno in cui avrà principio l'esame.

Milano, il 25 giugno 1871.

Il ff. di Presidente
BARTOLOMEO MALFATTI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Situazione delle Tesorerie la sera del 30 giugno 1871.

ENTRATA.

1. Versamenti nelle Tesorerie in conto entrate ordinarie e straordinarie diverse del bilancio 1871. . . . . L.		492,816,818 82
2. Alienazione di obbligazioni dell'asse ecclesiastico (1) . . . . . »		194,410 »
3. Debiti di Tesoreria e debiti fluttuanti il 30 giugno 1871, cioè:		
a) Buoni del Tesoro in circolazione . . . . . L.	247,321,100 »	
b) Vaglia del Tesoro in circolazione . . . . . »	24.042,933 60	
c) Quietanze di fondi somministrati in circolazione . . . . . »	1,830,129 67	
d) Conto corrente colla Banca Nazionale nel Regno d'Italia pel mutuo di 500 milioni (Legge e decreto R. 11 agosto 1870, n. 5785 e 5793) »	499,842,416 20	
e) Conto corrente colla Banca Nazionale suddetta pel mutuo di 50 milioni (Legge 21 agosto 1870, n. 5833 . . . . . »	50,000,000 »	
f) Conto corrente colla Banca Nazionale suddetta pel mutuo di 150 milioni (Legge 16 giugno 1871 . . . . . »	70,256,443 77	
g) Anticipazioni dalla Banca Nazionale suddetta al 3 0/0 contro deposito di buoni del Tesoro a termini dell'articolo 9 del R. decreto 1° ottobre 1859 e art. 7 del R. decreto 29 giugno 1865 . . . »	32,000,000 »	
h) Conti correnti colla Banca Nazionale Toscana a termini dei suoi statuti . . . . . »	1,690,000 »	
i) Conto corrente colla Direzione generale del Debito Pubblico . . . »	29,874,170 20	
k) Conti correnti *diversi* . . . . . »	23,282,934 28	
	L.	980,140,147 72
		» 1,473,151,376 54

USCITA.

1. Eccedenza di pagamenti in confronto delle riscossioni alla scadenza dell'esercizio 1870 L.		706,423,485 15
2. Pagamenti dalle Tesorerie di spese ordinarie e straordinarie diverse del bilancio 1871. »		485,909,628 09
3. Crediti di Tesoreria il 30 giugno 1871, cioè:		
a) Pagamenti per conto della Direzione Generale del Debito Pubblico . L.	59,371,107 24	
b) Pagamenti per conto della Cassa dei depositi e prestiti . . . . »	3,322,131 74	
c) Pagamenti per conto della Cassa militare . . . . . »	659,495 69	
d) Pagamenti per conto dell'amministrazione per il fondo per il culto »	38,093,031 13	
e) Pagamento di acconti agli enti ecclesiastici assoggettati a conversione »	1,372,790 88	
f) Pagamento di cedole di obbligazioni guarentite dalla Società delle Ferrovie Romane . . . . . »	91,526 46	
g) Credito verso la Società delle Ferrovie Romane per anticipazioni a norma delle convenzioni del 1866 e 1870 . . . . . »	44,005,996 20	
h) Anticipazione contro deposito di obbligazioni della Ferrovia Centrale Toscana per la Ferrovia Asciano-Grosseto . . . . . »	482,546 82	
i) Fondi di scorta dei R. Legni della Marina. . . . . »	1,350,000 »	
k) *Deficit* di tesorieri . . . . . »	3,950,200 57	
	L.	152,698,878 23
	»	1,345,031,991 47
Numerario e biglietti di Banca in cassa il 30 giugno 1871 . . . L.		128,119,385 07
	»	1,473,151,376 54

(1) Le obbligazioni alienate a tutto giugno 1871 ascendono ad un valore nominale di L. 225,818,800, con un prodotto netto di . . . . . L. 172,120,927 25

Di essa somma s'introitarono con applicazione all'esercizio	1867 . . .	32,369,441 68	
Idem	1868 . . .	60,835,452 92	
Idem	1869 . . .	78,839,776 28	172,060,927 25
Idem	1870 . . .	321,846 97	
Idem	1871 . . .	194,410 »	

E restano da introitare il 1° luglio 1871 . . L. 60,000 »

Le obbligazioni ricevute in pagamento di beni a tutto giugno 1871 ascendono ad un valore nominale di L. 172,634,200, che sottratte da quelle alienate come sopra in L. 225,818 800, riducono la circolazione delle obbligazioni al 1° luglio 1871 a L. 53,184,600.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(1ª *pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica della intestazione della la rendita cons. 5 0/0 iscritta presso questa Direzione generale al n. 28719, di L. 675, a favore di Pagliani Luigia fu Giovanni moglie di Ollivero Cesare, domiciliato in Torino, allegandosi che per semplice errore fu indicato il nome della titolare in Luigia, mentre il vero nome è Lucia e che in realtà la vendita in discorso appartiene a Pagliani Lucia fu Giovanni moglie di Ollivero Cesare, domiciliata in Torino.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* senza che sieno intervenute opposizioni verrà eseguita la chiesta rettifica

Firenze, li 12 luglio 1871.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(1ª *pubblicazione.*)

Si è chiesta la traslazione della rendita inscritta al consolidato 5 0/0 presso la cessata direzione del Debito Pubblico di Torino N. 138329, di lire 500, a favore di Gastaldi Marianna vedova nata Marchis fu Sebastiano, domiciliata in Torino, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Gastaldi Marianna vedova nata Marchisio, fu Bernardo ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta traslazione.

Firenze li 12 luglio 1871.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 13 luglio andante in Bagnone (provincia di Massa) è stato aperto un Ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze li 13 luglio 1871.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Si notifica che nel giorno di lunedì 31 del corrente mese, incominciando alle ore *dieci* antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa generale direzione, con accesso al pubblico, in via della Fortezza, n. 8, alle seguenti operazioni relative alle *Obbligazioni dello Stato al portatore*, create colla legge del 26 marzo 1849 (Legge 4 agosto 1861, Elenco *D*, n. 5), cioè:

1° All'abbruciamento delle *Obbligazioni* sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla *quarantacinquesima* semestrale estrazione per le *Obbligazioni* da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, giusta la relativa tabella inserta nel Reale decreto 13 giugno 1849.

Le *Obbligazioni* da estrarsi sono in numero di

trecentocinque, sul totale delle 11,493 ancora vigenti.

Alle prime cinque *Obbligazioni* che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1,000, corrispondente al capitale nominale, sono assegnati i seguenti premii, cioè:

Alla 1ª estratta	L.	36,865.
» 2ª »	»	11,060.
» 3ª »	»	7,375.
» 4ª »	»	5,900.
» 5ª »	»	1,000.
Totale dei premii	L.	62,200.

Con successiva notificazione si pubblicherà il montare delle *Obbligazioni* abbruciate, l'elenco delle *Obbligazioni* estratte, e quello delle *Obbligazioni* comprese in precedenti estrazioni, e non ancora presentate pel rimborso.

Firenze, il 15 luglio 1871.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Un avviso in data del 14 corrente del Sindaco di Roma notifica che ad agevolare il pagamento delle pensioni, l'Intendenza di Finanza ha stabilito che i certificati d'esistenza in vita si rilascino due giorni prima del pagamento di quelle: gli intestatarii dei libretti dovranno assolutamente presentarsi personalmente, o per procura legale e fede medica, per gli impotenti.

I certificati saranno distribuiti dall'Ufficio Municipale del Campidoglio ne' giorni 17, 18, 19.

— Dalla *Rassegna Settimanale* della Direzione della statistica municipale rileviamo che nella scorsa settimana, dal 3 al 9 corrente, s'ebbero in Roma 137 nascite tra maschi e femmine: delle quali 11 nati-morti; 141 morti; 9 matrimonii.

La temperatura media fu di 24,1; la massima 29,3; la minima 16,1.

— Sull'incendio che distrusse in gran parte la cartiera Binda, in Milano, il dì 14 togliamo dai fogli di quella città i seguenti particolari:

Verso le due di notte scoppiava d'improvviso un terribile incendio.

In meno che si dica tutto il fabbricato vecchio era investito dalle fiamme, che si elevavano ad un'altezza spaventevole.

Vuolsi che il gaz, non spento completamente, abbia fatto scoppiare un tubo nel magazzino della carta.

Centinaia d'operai, truppa, pompieri, carabinieri, guardie di P. S accorsero con lodevole sollecitudine, e si prestarono per dominare il fuoco, ma invano.

Del fabbricato vecchio a quest'ora non rimangono che i muri. Il fabbricato nuovo s'è potuto isolare, e quindi lo si è salvato.

È una tremenda catastrofe, che arrecherà un danno, a quanto assicurasi, di circa *due milioni* di lire, — e lascierà sul lastrico una quantità di operai!

Sul luogo accorsero, oltre al consigliere delegato Serpini, oltre ai funzionari della Prefettura e della Questura, l'assessore Labus del nostro Municipio, il Sindaco dei CC. SS. dott. Noè, il pretore del Mandamento Besozzi, il generale comandante la divisione militare, ecc. ecc.

Solo alla mattina alle undici si potè isolare il fuoco. Le macchine idrauliche furono però adoperate anche oggi per impedire che le macerie alimentino ancora il fuoco.

Il danno approssimativo è, dicesi, di circa due milioni. L'assicurazione è per un milione e lire 200,000.

L'incendio svilupposi nel magazzino stracci verso le ore 2 1[2 antimeridiane. La prima ad accorgersene fu certa Enrichetta Rossi, moglie del macchinista dello stabilimento. Durante il tempo in cui questa corse a dare l'allarme, le fiamme irruppero da tutte le parti del tetto. Primi ad accorrere sul luogo furono alcuni lavoranti dello stabilimento. Verso le ore 5 ed 1[4 arrivarono le prime pompe, quindi una compagnia del 17; in seguito altre compagnie bersaglieri e linea. La condotta della truppa fu ammirabile.

La causa dell'incendio, che ritiensi casuale, la si attribuisce ad inavvertenza di qualche operaio.

— Scrive il *Corriere Mercantile*:

Un dispaccio privato da Lisbona, 14, ore 9. 13, reca le seguenti notizie da Buenos-Ayres:

« Febbre completamente scomparsa — affari attivi — prodotti carissimi. »

— L'*Indépendance Belge* così classifica le professioni ed i mestieri che esercitavano i 69 membri della *Commune* di Parigi prima di essere saliti al potere:

Dodici di essi facevano i giornalisti, 4 gli istitutori primari, 4 gli avvocati, 3 i medici, 2 i farmacisti, 5 i pittori, 2 gli architetti, 2 gl'ingegneri, 6 gl'impiegati commerciali od amministrativi, 1 lo scultore, 2 i negozianti al dettaglio, 1 il lavorante in bigiotteria, 1 il cesellatore, 1 il tipografo, 2 i rilegatori di libri, 2 i tintori, 6 i calzolai, 1 il cappellaio, 5 i meccanici, 1 il calderaio, 1 il panieraio, 1 il falegname, 1 il cassiere ed 1 il profumiere.

Se a tutti quelli che precedono aggiungiamo tre proprietari e nove individui le cui professioni sono un mistero per tutti, avremo l'elenco completo dei 69 membri della nefasta *Commune* di Parigi.

— Leggiamo nel *Journal des Côtes-du-Nord* la seguente notizia (riportata dal *Journal des Débats*), essersi trovato, nei dintorni di Saint-Brieuc le traccie dell'uomo antidiluviano. L'uomo, antidiluviano, scrive il citato giornale, ha vissuto in Bretagna, nel Perigard, nella Somma, nella Dordogne e in altre parti della Francia e dell'Europa, divenute celebri per le indagini del troucher de Perthes, dei Lartes, dei Chrosty, dei Deson, dei Worsec ecc.; quindi il diario suddetto soggiunge: « Saint-Brieuc è adunque chiamato, non meno di tanti altri luoghi del nostro paese, a fornire una nuova pagina alla storia di quei tempi primitivi. Non è possibile che succeda altrimenti, quando siansi osservate quelle caverne, quei ripari sotto le roccie, scavati per lo più in una pietra durissima, le loro ceneri stemperate e la loro tinta nerognola e fuliginosa, quelle breccie ossee che contengono avanzi di ruminanti e di carnivori.....quei frammenti rotolati e ritondati di stoviglie grossolane e nere, seppellite fra' giacimenti di silice e di argilla, di parecchi metri di altezza..... Questi monumenti grossolani non apparterranno dessi alla nostra epoca? E quando ciò fosse, non converrebbe egli fare risalire fino al periodo antidiluviano la loro origine, compresa finora nel periodo preistorico?

— Leggiamo nel *Mechanic's Magazine*:

Durante la guerra, la segretezza fu osservata rispetto alle torpedini colle quali erano protette le coste tedesche, ma ora tale riserbo non essendo più oltre mantenuto, si sono ottenute le seguenti informazioni a loro riguardo. Vennero impiegate le torpedini elettriche e quelle che si esplodono per urto. Queste ultime si caricavano con 75 libbre di polvere, ed erano affondate in modo da restare alla profondità dell'acqua. Quelle poi che si facevano scoppiare dalla spiaggia per mezzo dell'elettricità erano caricate con due quintali di *dualina*, carica che eguaglia in forza 10 quintali di polvere. Esse venivano affondate alla profondità di 8 piedi. Le torpedini che il Grille tentò di mettere sotto le carene dei bastimenti nemici non erano una nuova invenzione, ma bensì le vecchie torpedini offensive ad urto che erano del diametro di 14 pollici e di 2 piedi di lunghezza, e le quali però non riuscirono molto efficaci. A Pillau furono improvvisate torpedini caricate con 4 quintali di polvere. Una compagnia per caricare ed esplodere queste macchine di guerra fu formata a Kiel. Nel calarle e ritirarle avvennero tre accidenti, che costarono la vita di 14 persone.

VARIETÀ

Gli animali scomparsi.

La *Revue des Deux Mondes* pubblicava, non ha guari, una interessante dissertazione sopra le specie di animali scomparse dopo l'avvenimento dell'epoca storica.

La scoperta di avanzi fossili ci ha rivelato la passata esistenza di specie animali, delle quali nessuna tradizione storica abbiamo, da quella infuori che ci tramandano i monumenti dell'archeologia. Ciò non di meno, le migliaia d'ossa raccolte a fianco di un infinito numero di oggetti lavorati e manufatti hanno incontestabilmente dimostrato che l'uomo già esisteva nell'epoca di giganteschi mammiferi ora interamente annientati, e specialmente dell'*Elephas primigenius*. Allora questo elefante dal fitto pelo, e il rinoceronte e la jena delle caverne vivevano nelle nostre contrade, e sul nostro suolo erano copiosamente sparsi i rangiferi, razze ora spente del tutto in seguito delle rivoluzioni fisiche del globo, ovvero confinate in regioni sottoposte a un clima a quelle più conveniente.

Fra i grandi mammiferi preistorici si annovera il *Cervus megaceros*, ossia il cervo gigantesco dalle corna lignee, ossia anche l'alce fossile d'Irlanda, il quale dalla estremità posteriore del collo alla cima delle lunghissime corna lignee contava una estensione di tre metri. Era un magnifico cervo, alcuni avanzi del quale furono trovati in certi terreni dell'Italia, della Francia, dell'Inghilterra, della Germania, della Polonia; ma principalmente nell'Irlanda se ne rinvennero, sotto giacimenti di torba, di formazione, per quanto apparisce, non eccessivamente antica. Onde i naturalisti sono disposti a credere che questo cervo gigantesco ebbe a sopravvivere lungo tempo alla estinzione dei grandi pachidermi. Di questa specie si sono recentemente scoperte ossa in così grande quantità che se ne sono ricostruiti scheletri intieri. Ciò non di meno, l'alce d'Irlanda è ancora troppo antico perchè possa formare oggetto di menzione storica.

Non così è del *Bos primigenius* dei naturalisti, ossia del gran bue selvaggio d'Europa, le cui dimensioni superavano d'un terzo quelle de' nostri buoi domestici. Copiosi ne sono gli avanzi in fondo ai corsi d'acqua, nelle alluvioni, nelle torbiere, nelle caverne. Non è ancora passato un migliaio d'anni dacchè questa specie cessò di abitare le foreste dell'Europa centrale. E, di fatto, se ne trova fatta menzione presso gli autori antichi, e particolarmente nei commentari di Cesare, il *bos primigenius*, trovasi a caratteri evidentissimi descritto sotto il nome di *urus*. Ecco in quali termini il romano conquistatore dipinge i buoi selvaggi della foresta ercinia (che, secondo Cesare, estendevasi dal Reno alla Vistola): « Essi hanno una statura di poco inferiore a quella degli elefanti; per l'aspetto, pel colore, per le forme, rassomigliano al toro... » Si trovano mentovati anche in Seneca, che li chiama *uri*, i buoi selvaggi dalle ampie corna, e li distingue dai bisonti dal dorso vellutato; appunto come fa Plinio, il quale parla distintamente dei bisonti dalla criniera, e degli *urus*, « rimarchevoli per forza e velocità, da non confondersi coi bufali, quantunque il volgo impropriamente li chiami *bubali*. »

Consta, inoltre, che la specie del *bos primigenius* abitava ancora le foreste dei Vosgi e delle Ardenne nei prim. secoli della monarchia francese Un ciamberlano e nipote del re Goutran fu condannato a morte per aver dato la caccia a un bubalo nelle foreste reali; e Venanzio Fortunato, poeta del secolo VI e vescovo di Poitiers, cita ne' suoi versi il bubalo nel numero degli animali cui dava la caccia su pei Vosgi e le Ardenne Gogon, il primo *maire du palais* dell'Austrasia, del quale faccia ricordo la storia.

Anche il famoso e antico poema tedesco, i *Nibelungen*, conferma la presenza simultanea di queste due specie di ruminanti nelle foreste dell'Europa centrale, come venne affermata dai due autori latini poc'anzi citati. Vi è, infatti, descritta una caccia magnifica in cui i Burgondi occupano le rive del Reno, mentre il loro re Guntero conduce Siegfried il Forte, che è l'eroe del poema, nella foresta di Odenwald, popolata di orsi, di alci, di cervi e di buoi. Sopra tutti i suoi compagni si distingue Siegfried, uccidendo molti animali selvatici e, tra gli altri, un *bisonte* e un *urus*.

Oltracciò, il dotto benedettino Eckhart lasciò scritto che il gran bove, o bubalo, esisteva ancora nella foresta ercinia ai tempi di Carlo Magno. Ed esisteva pure nella Svizzera, come ce lo attesta la enumerazione delle vivande di cui usavano cibarsi i buoni monaci di S. Gallo: nel *menu* figuravano simultaneamente l'*urus* e il bisonte

Ecco adunque due specie bovine selvatiche, le quali vissero in Europa fino al secolo undecimo; dopo il qual tempo più non si parlò del bove dalle ampie corna, dell'*urus* di Cesare, nè del *bubalus* del volgo.

Da questo assoluto silenzio si deve necessariamente arguire che già si era allora compiuta la distruzione della specie *urus*. Ed ecco un bellissimo animale spento.

Quella cieca cupidigia e quell'amore della distruzione, che spinsero gli uomini a un dissennato disboscamento delle foreste, ha pure cagionato e viene tuttora cagionando la perdita di animali utili e preziosi (1).

(Continua)

(1) Di ciò potremmo citare un esempio odierno nello stambecco, mammifero del genere capra. Questa specie, detta *ibex* dai Latini (il cui sangue veniva anticamente adoperato in medicina), assai numerosa per lo passato, viene poco a poco spegnendosi, tanto che ora trovasi confinata in Italia, sulle ultime vette delle montagne d'Aosta.

DIARIO

Nei giornali francesi finora non si contengono che supposizioni vaghe relativamente alle elezioni comunali che seguiranno nel giorno 23 di questo mese a Parigi e in tutto il dipartimento della Senna. Tutti però segnalano la grande importanza di queste elezioni.

Scrivono da Parigi all'*Indépendance Belge* che il signor Gambetta tenne un lungo colloquio col signor Thiers, col quale pare che sia intervenuta l'armonia migliore; si soggiunge che probabilmente il signor Gambetta nell'Assemblea prenderà il posto, non alla sinistra, ma bensì al centro sinistro.

L'Assemblea Nazionale francese nella tornata del 13 luglio, continuando la discussione del progetto di legge sull'ordinamento e sulle attribuzioni dei Consigli generali, ha rinviato cinque articoli, 15-19 alla Commissione, e quindi approvò senza discussione gli articoli 20 e 21.

Sull'articolo 22 (col quale si determina per nove anni la durata dei Consigli generali, col rinnovamento della terza parte ogni triennio) si è impegnata una discussione sopra un emendamento proposto dal signor Oscar di Lafayette, del tenore seguente:

« I consiglieri generali sono nominati per *sei* anni; vengono rinnovati *per metà* ogni triennio, e sono indefinitamente rieleggibili. »

Il signor di Lafayette sostiene il suo emendamento, dicendo esser soverchia la durata di nove anni; credere anzi che troppo lunga sia anche quella di anni sei, ma contentarvisi per non compromettere il buon esito della sua proposta; gl'intervalli troppo lunghi intorpidire i Consigli generali e indurli a sostituire poco a poco la propria volontà a quella degli elettori; essere i Consigli generali i tutori dei comuni, e doversi quindi prendere rispetto a quelli le precauzioni che la legge prescrive rispetto ai tutori civili; una lunga durata essere contraria alle istituzioni repubblicane e al suffragio universale. L'oratore soggiunse che sotto la monarchia vi era il correttivo dello scioglimento delle assemblee politiche e amministrative. Ma ora, non potendo il Consiglio generale essere disciolto, è necessario riporre il correttivo in una più breve durata del Consiglio stesso.

Il signor Waddington, relatore, dichiarava in nome della Commissione di accettare l'emendamento del signor di Lafayette, soggiungendo: « se non ho fatto prima d'ora questa dichiarazione, egli è perchè io non voleva privare l'Assemblea della opportunità di ascoltare un uomo il cui nome è caro alla libertà. »

Ma il progetto primitivo della durata di nove anni fu riproposto per proprio conto dal signor Baze, e dal signor Target in nome della minoranza della Commissione. Dopo una breve, ma assai animata discussione, l'Assemblea approvò l'articolo 22 quale era stato primitivamente proposto dalla Commissione; cioè colla durata di nove anni e col rinnovamento della terza parte ad ogni triennio.

Il *Journal de Lyon*, sulla fede di un telegramma ricevuto da Nizza sotto la data del 12 luglio, aveva annunziato essere avvenuti gravi tumulti a Nizza; il *Progrès de Lyon*, più esplicito, narra che qualche disordine era scoppiato in seguito di una riunione al Grand Hôtel. I quali disordini, da quanto ne scrive il *Phare* di Nizza, furono cagionati da una deplorevole rissa, che ebbe per conseguenza qualche grave ferimento. Tra i feritori, alcuni furono arrestati. A questo proposito il *Phare* così si esprime: « Vengono attribuiti i loro atti alla ubriachezza, ed eziandio alla passione politica eccessivamente esaltata. Checchè ne sia, tutti gli abitanti di Nizza, di qualunque partito, sono unanimi nel riprovare atti brutali così odiosi »

A Berna, il Consiglio degli stati, sulla proposta dei signori Stamm e Borel, ha senza discussione aderito alla risoluzione del Consiglio nazionale, fissando anch'esso il giorno 6 novembre per una nuova riunione delle Camere, destinata alla revisione della Costituzione federale.

La Delegazione austriaca del Reichsrath, nella seduta del 15 luglio, ha senza discussione ammesso gl'introiti doganali nella somma di dodici milioni di fiorini. Quanto al bilancio ordinario della marina, furono respinte in gran parte le riduzioni che la Commissione avea proposte alle somme chieste dal governo, ma, quanto alle spese straordinarie della marina, furono approvate cumulativamente le proposte della Commissione.

Si annunzia da Berlino, che il marchese di Gabriac, incaricato d'affari di Francia presso il governo dell'impero germanico, ebbe lunghi colloquii col signor Thile, segretario di stato.

Il *Giornale di Dresda* pubblica la lettera colla quale l'imperatore Guglielmo nomina il principe ereditario di Sassonia feld-maresciallo generale.

Nel giorno 12 luglio seguì a Dresda il solenne ingresso delle truppe sassoni, accolte dagli entusiastici saluti della popolazione.

Per la fausta occasione dell'ingresso di S. M. in Roma e dello stabilirvisi della sede del Parlamento e del Governo, espressero voti di devozione e riconoscenza a S. M. plaudendo al suo Governo:

Il Corpo accademico dell'Università di Catania.

I Municipi di Roseto Valfortore, Ortanova, Arcidosso, Entrofiano, Colle di Val d'Elsa, Ancona, Bisceglie, Sgurgola, Bagnoli, Sassoferrato, Partanna, Valdagno, Marne, Offida, Cassino, Massimino;

Il Municipio di Caltagirone per mezzo del signor Sindaco di Roma.

I giudici del tribunale consolare abitanti in Sant'Apollinare;

Il Corpo insegnante delle scuole tecniche di Messina;

La Società operaia di Lavello;

La Società operaia di Castel di Sangro;

La Società di Mutuo Soccorso fra gli operai italiani e giudici del tribunale consolare in Alessandria d'Egitto;

I cittadini di Sant'Apollinare.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA
Avviso di concorso

Resosi vacante il banco del Lotto n. 56 in Isola della Scala, provincia di Verona, il quale, in base ai risultati dell'ultimo triennio, diede la media proporzionale di annue lire 1,200 di aggio lordo, ne viene aperto il concorso a tutto il giorno 20 luglio 1871.

Ogni aspirante dovrà far pervenire a questa direzione, entro il termine di cui sopra, la propria domanda in bollo di regola, corredata della dichiarazione di essere pronto a prestare quella malleveria in titoli del debito pubblico del Regno d'Italia che verrà determinata dalla competente autorità superiore, e dei documenti pure in carta da bollo, comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento sul Lotto approvato con decreto Reale 9 giugno 1870 n. 5708, quanto i titoli che militar potessero a di lui favore.

Si fa però avvertenza che nel conferimento del detto banco, pel disposto dell'art. 136 del ricordato regolamento, sarà data la preferenza:

a) Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

b) Agli impiegati in disponibilità od in aspettativa colla cessazione dell'assegno relativo;

c) Ai ricevitori dei banchi di minore importanza che ne facessero ricerca.

Concorrendo simultaneamente pensionati ed impiegati in disponibilità od in aspettativa, la preferenza sarà accordata sopra i criteri stabiliti col R. decreto 19 febbraio 1871.

Gli obblighi dei ricevitori del Lotto sono determinati dai Reali decreti 5 novembre 1863 n. 1534, 11 febbraio 1866 n. 2817 e dal regolamento 9 giugno 1870 sopracitato.

Venezia, addì 7 luglio 1871.

Il Direttore: MARINUZZI.

REGIA PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI MOLISE
Consiglio Provinciale Scolastico.

Nella tornata del dì 20 giugno p. p. mese il Consiglio provinciale scolastico deliberò, a norma del regolamento 4 aprile 1869, che fosse aperto il concorso a 3 posti semigratuiti governativi vacanti nel convitto nazionale in Campobasso

I giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino al tempo del concorso il 12° anno di età, possono essere ammessi a questo concorso.

Al requisito della età è fatta eccezione solo pei giovani alunni del convitto nazionale, e di altro similmente governativo Per essere ammessi al concorso gli aspiranti devono aver presentato al rettore del convitto fino a tutto il corrente mese i seguenti documenti:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un attestato di moralità lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5 L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino, o sofferto il vajuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose, o stimate appiccaticce.

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Il giorno 17 agosto p. v. nel locale del Liceo Ginnasiale mº Pº alle ore 8 ant. comincieranno le prove di esame.

Campobasso, addì 5 luglio 1871.

IL RETTORE
della R. Università degli studi in Pavia:

Visto il decreto Ministeriale 25 marzo 1865, num. 223, relativo agli esami di concorso ai posti gratuiti del R. collegio Ghislieri, reca a pubblica notizia quanto segue:

Per l'anno accademico 1871-72 trovansi disponibili dodici degli accennati posti, uno dei quali riservato ai nativi della città e diocesi di Pavia.

Gli esami di concorso al conseguimento dei medesimi si apriranno presso i RR. provveditorati agli studi delle provincie di Lombardia nel giorno 21 agosto prossimo venturo.

Hanno diritto a concorrere tutti i giovani, i quali proveranno di essere nativi di Lombardia.

Per l'ammissione ai detti esami gli aspiranti dovranno, innanzi il 7 agosto prossimo venturo, presentare al R. provveditore agli studi della provincia in cui intendono sostenere l'esame la rispettiva domanda scritta interamente di proprio pugno su carta bollata ed indicare in essa la facoltà, alla quale intendono d'inscriversi, oppure sono già iscritti.

La domanda dovrà essere corredata dei documenti che seguono:

a) L'attesto di licenza liceale, ovvero quello dell'Istituto tecnico per gli aspiranti allo studio delle scienze fisiche, matematiche e naturali, i quali non provengono dai corsi classici. Qualora però vi siano aspiranti, che non possano ottenere il richiesto documento scolastico prima dell'agosto saranno ciononostante ammessi agli esami di concorso; ma sotto condizione ch'essi abbiano riportato la licenza nella sessione ordinaria od estiva, e che presentino, o all'autorità locale che ha ricevuto l'istanza di ammissione al concorso, od a questo Rettorato, il relativo documento tostochè l'abbiano ricevuto.

b) Una dichiarazione della Giunta municipale intorno al luogo di nascita dell'aspirante (coll'allegazione della fede debitamente legalizzata) e la dimora oppure il domicilio della famiglia.

c) Un certificato della stessa Giunta municipale sullo stato della famiglia del concorrente. Questo certificato dovrà contenere le indicazioni seguenti: il numero delle persone, che compongono la famiglia; la condizione, età e professione di ciascuna di loro; la natura, quantità e valore (almeno approssimativo) dei beni posseduti da ciascuna delle persone stesse; le rendite annue dei beni e i redditi delle professioni e l'ammontare delle passività.

d) Un estratto dei registri dell'ufficio delle tasse, da cui risulti l'importare delle imposte dirette di qualunque specie pagate dai membri della famiglia.

e) Un'attestazione del Preside del liceo o dell'istituto tecnico, in cui il concorrente compiè gli ultimi due anni di corso, dalla quale attestazione sia comprovata la buona condotta da lui tenutavi. I provenienti da scuola privata o da istruzione paterna ne presenteranno una analoga loro rilasciata dal Sindaco del comune, in cui parimente ebbero dimora nell'ultimo biennio. Tale documento non è richiesto pei concorrenti già iscritti a questa Università.

f) Un certificato di un medico o di un chirurgo, debitamente legalizzato, dal quale emerga che l'aspirante ebbe il vaiuolo, o fu vaccinato efficacemente e che non è affetto da infermità comunicabili.

Gli esami di concorso si terranno nel luogo designato dal R. provveditore della provincia trascelta dall'aspirante e consisteranno nello svolgimento in iscritto di sei temi ed in un esperimento orale.

Dei temi degli elaborati spediti sotto suggello dal sottoscritto allo stesso R. provveditore e che dovranno essere svolti da tutti i candidati, l'uno sarà di composizione italiana; un altro verserà sulla storia; un terzo sulla fisica; un quarto sulla storia naturale. Un quinto tema consisterà in una composizione latina pei candidati provenienti dagli studi classici, e verserà sulla geografia per quelli che percorsero l'istituto tecnico.

Di altri due temi poi, l'uno di filosofia, l'altro di matematica elementare, ciascuno aspirante sceglierà da trattare quello che gli converrà meglio, secondo la facoltà alla quale intende iscriversi.

Ciascun candidato contrassegnerà con unica epigrafe, anzichè col proprio nome, ciascuno dei suoi lavori per iscritto; e questa stessa epigrafe ripeterà all'esterno di una busta, entro la quale suggellerà una scheda con sopravi il proprio nome e cognome, consegnando poi la busta alla Commissione esaminatrice, che avrà già raccolto gli elaborati.

Il tempo utile per lo svolgimento di ognuno dei temi non eccederà le quattro ore.

All'esame scritto succederà l'esame orale, che sarà dato da ciascun candidato separatamente per la durata di mezz'ora, e verserà sulla letteratura latina, la storia e la filosofia per coloro che seguirono gli studi classici, e riguarderà invece la letteratura italiana, la storia e la geografia per quelli che compirono gli studi tecnici.

Pavia, 9 luglio 1871.

Il Rettore: F. CATTANEO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA.

Si fa noto che nel giorno cinque agosto prossimo, a mezzodì, nell'ufficio suddetto in via Vergini, avrà luogo l'incanto per l'appalto di una rivendita di generi di privativa in Roma, vacante in via Felice.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 278 96.

Potranno aversi maggiori dettagli e leggersi i capitoli d'oneri nell'Intendenza e ne' magazzini de' sali e de' tabacchi in Roma.

Roma, 14 luglio 1871.

L'Intendente: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA
della provincia di Roma.
Avviso.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 22 di giugno 1871 per l'appalto della rivendita di generi di privativa situata in Roma.

via della Ripresa dei barberi, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito l'appalto per un quinquennio della precitata rivendita venne deliberato pel maggior prezzo offerto di annue lire 460 25 e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 27 corrente.

Dall'Intendenza delle Finanze in Roma, li 12 di luglio 1871.

Per l'Intendente: E. Bassano.

Il Segretario: F. Bertini.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

DEL CONVITTO NAZIONALE LONGONE IN MILANO.

Avviso di concorso ai posti semigratuiti.

Rendendosi vacanti in questo Convitto Nazionale Longone, per l'anno scolastico 1871-72, sette posti semigratuiti, si dichiara aperto il concorso ai medesimi, fino a tutto luglio prossimo.

Il concorso è per esame.

Chiunque vi aspira dovrà, nel detto termine, esibire alla presidenza del Consiglio di Vigilanza nella sede del Convitto stesso, la domanda corredata dai legali documenti provanti:

1° Il nome, il prenome, la patria, l'attuale domicilio, l'anno e il giorno della nascita; avvertendo che gli aspiranti, se già non appartengono a questo o ad altri convitti nazionali, devono essere in età non minore di anni otto, nè maggiore di dodici;

2° Il nome e la condizione del padre, il numero dei figli di lui, gli anni di pubblico servizio che avesse prestato, e gli altri titoli che potessero avvalorare la domanda;

3° Il preciso patrimonio dei genitori e dello aspirante se ne avesse;

4° Se l'aspirante sia orfano del padre o della madre;

4° Quali studi abbia percorsi e dove;

6° La fisica sua costituzione, se abbia superato il vaiuolo naturale, o subita la vaccinazione con esito felice;

7° Se e quale dei fratelli e sorelle dell'aspirante sia provveduto di stipendio o pensione, o sia ammesso a posto gratuito o semigratuito in qualche stabilimento dello Stato, o di privata fondazione.

L'esame di concorso si terrà nei giorni 16, 17 e 18 del venturo agosto, in un'aula del Convitto Nazionale Longone, cominciando alle ore otto del mattino, secondo le prescrizioni del Regolamento.

Gli esami di concorso per iscritto e verbali consisteranno in alcune tra le prove che, a norma delle vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui aspira il concorrente.

Milano, 1° giugno 1871.

Per il Consiglio di Vigilanza
Il R. Commissario: G. Carcano.

PRESIDENZA

Del Consiglio scolastico per la provincia della Calabria Citeriore.

Dal 1° al 31 del prossimo mese di luglio è aperto il concorso a 4 posti semigratuiti governativi, vacanti nel Convitto Nazionale annesso a questo R. liceo-ginnasio, giusta le norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997.

Gli aspiranti dovranno entro il termine prefisso presentare al signor rettore del detto istituto:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio frequentata nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita, da cui risulti che l'aspirante non abbia oltrepassata l'età di anni 12. Al requisito dell'età è fatta eccezione pei concorrenti già alunni di questo Istituto, o di altro parimente governativo;

3. Un attestato degli studi fatti, da cui si rilevi che l'aspirante abbia compiuto quegli elementari;

4. L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano, e scevro d'infermità contagiose;

5. Un attestato di moralità, rilasciato o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui si proviene.

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, o lo stesso candidato possiede.

Gli esami relativi si faranno entro il successivo mese di agosto. Il giorno preciso in cui avranno cominciamento sarà indicato a ciascun aspirante col mezzo del sindaco o di altra podestà locale.

Cosenza, 15 giugno 1871.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 15.

Il Congresso approvò la legge del bilancio con 175 voti contro 16. La questione del trattato colla Banca di Parigi si scioglierà ulteriormente. La Banca di Parigi si mostra contraria a qualsiasi rinnovazione del contratto da parte del Governo.

Assicurasi che furono scoperti gli assassini di Prim; il loro progetto era infernale.

Dicesi che Francesco d'Assisi si opponga al progetto di affidare la reggenza a Montpensier.

Monaco, 16.

Il principe reale di Prussia è arrivato. Fu ricevuto alla stazione dal Re, dai principi, e da gran folla. Fu applauditissimo.

Parigi, 16.

Aurelles paladino fu nominato comandante a Bordeaux.

Una nota del *Journal Officiel* meravigliasi del *Times* che prende sul serio la pretesa lettera di Thiers al Papa; ripete che la lettera è opera di un falsario.

Ieri a Reims grande incendio con seguito all'esplosione di un deposito di petrolio, ci furono 42 feriti, 6 sono già morti.

Madrid, 15.

In seguito a viva discussione nel Consiglio dei ministri, Martos, Zorilla, e Beranger diedero le loro dimissioni, ma l'aggiornarono di 24 ore dietro preghiera di Serrano.

Firenze, 17.

L'*Opinione* smentisce che la Porta stia per promuovere un cambiamento nella posizione di fatto dell'Egitto e di Tunisi.

Chiusura della Borsa di Firenze — 17 luglio.

Rendita 5 %	60 35
Napoleoni d'oro	20 99
Londra 3 mesi	26 50
Marsiglia, vista	105 12
Prestito nazionale	85 97
Azioni Tabacchi	702 50
Obbligazioni Tabacchi	480 50
Az. della Banca Nazionale	2785 —
Ferrovie Meridionali	388 60
Obbligazioni Meridionali	184 —
Buoni Meridionali	461 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	82 52

Fea Enrico, Gerente.

ROMA, dalla Tipografia Nazionale, piazza Crociferi
Per commissione degli Eredi Botta.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 luglio 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	— —	60 30
Napoli	30	— —	— —	Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	60 25
Livorno	30	— —	— —	Imprestito Nazionale	1 aprile 71	— —	85 75
Firenze	30	— —	—	Detto piccoli pezzi	»	— —	86 20
Venezia	30	99 —	60 —	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	81 90
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 luglio 71	537 50	486 —
Ancona	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 aprile 71	— —	63 50
Bologna	30	— —	— —	Detti concambiati	»	— —	61 70
Parigi	90	— —	— —	Banca Nazionale italiana	»	1000	—
Marsiglia	90	103 55	103 05	Banca Romana	1 luglio 71	1000 —	1075 —
Lione	90	— —	— —	Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
Londra	90	26 43	26 38	Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	— —
Augusta	90	—	—	Strade Ferrate Romane	»	500 —	— —
Vienna	90	— —	— —	Obbligazioni dette	»	500	— —
Trieste	90	— —	— —	Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	600 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	509 —
				Pio Ostiense	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI.

Visto: *Il Deputato di Borsa*
Giuseppe Rigacci.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 16 luglio 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 8	761 3	760 4	761 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	23 8	30 5	32 5	25 8	Termometro
Umidità	40 | 8 78	29 | 9 30	27 | 9 72	39 | 9 68	Massimo = 32 5 C. = 26 5 R.
Anemoscopio	N. 11	N. 9	N. 14	N. 15	Minimo = 20 0 C. = 16 0 R.
Stato del Cielo	10. chiariss.	8. piccoli cumuli	8. cirri, cum. sparsi. Atmosf. arida	10. chiariss.	Forte vento nord, temperatura elevatissima premochè tutto il giorno. Massimo termometrico alle ore 3 pom. in cui il cielo era qua e là coperto da nuvole.

ANNUNZI — Lunedì, 17 Luglio 1871

Estratto di bando per vendita coatta

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Grosseto fa noto a chiunque possa avervi interesse che alla pubblica udienza che sarà tenuta dal suddetto tribunale in Scansano nella mattina del ventidue agosto prossimo venturo, dalle ore dieci in poi avrà luogo la vendita coatta in tre separati lotti ed al maggiore offerente dei seguenti immobili investiti da esecuzione in danno del signor avvocato Giorgio Valeri di Grosseto, residente a Livorno, sulle istanze dei signori Carlo ed Elisabetta coniugi Valeri, e del signor avvocato cav. Augusto Barazzuoli, residenti a Firenze.

L'incanto sarà aperto sui prezzi di stima assegnati ai fondi dai periti giudiciali signori Giovan Battista Lisi e Francesco Ferri.

La liberazione avrà luogo alle condizioni inserite nel bando venale del dì 11 luglio stante, del quale esiste l'originale in questa cancelleria insieme alle perizie ed agli atti relativi.

I fondi sono i seguenti:

1. Un tenimento di terreno di dominio diretto della Mensa Vescovile di Grosseto e della Pieve d'Istria d'Ombrone, denominato Monte Brandolè, Murelle e Laghi, posto nell'agro grossetano, dell'estensione di ettari 582, ari 4 e centiari 20, in parte olivato, vitato, seminativo, boschivo e pascolativo, stimato lire 181,000.

2. Uno stabile ad uso d'abitazione, posto nell'interno della città di Grosseto, sull'angolo delle due strade denominate via Ginori e via Cavour, composto di 36 stanze, con stalla, fienile ed orto annessi, stimato lire 12,619.

3. Uno stabile ad uso di magazzini nell'interno della città di Grosseto in via Ginori, composto di due piani con distinto ingresso, stimato lire 2763 80.

Scansano, li 13 luglio 1871.

Il cancelliere
2969 Silvio Corti.

AVVISO. 2953

Si deduce a notizia del signor Pietro Rossetti, come ad istanza del signor Valentino Gentili, rappresentato dal procuratore Luigi Secreti, presso il quale ha eletto domicilio, è stato esso citato a comparire innanzi il tribunale civile e correzionale di Roma nella udienza del 28 luglio corrente unitamente a Marco Senni e Cipriano e Giuseppe Mattei per sentirsi annullare la vendita del bestiame esecutato a carico di essi Mattei e dal Rossetti acquistato, per conseguenza prefiggersi a questo un termine a rappresentare il bestiame, altrimenti sia condannato al *quanti interest*. Stante l'incognito domicilio del Rossetti la citazione venne consegnata al Pubblico Ministero sotto il giorno 15 corrente dall'usciere del tribunale civile signor Oreste Fiocchi.

Luigi Secreti, proc.

AVVISO. 2803

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Asti con suo decreto 21 giugno 1871 autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione in capo all'avv. Carlo Rabbini, ed il tramutamento in cartelle al portatore dei seguenti certificati di rendita d'iscrizione nominativa, consolidato cinque per cento, legge 1° luglio 1861, numeri 43435, 43436, 43437, 43438, 43439 della rendita di lire 100 ciascuno, n. 43440, 43441 della rendita di lire 50 caduno, e n. 47512 della rendita di lire 140, intestati a Rabbini Giuseppe fu Giovanni, domiciliato a Canelli, n. 43443, 43444 della rendita di lire 10 caduno, intestati a Rabbini Genoveffa nata Derossi, domiciliata in Canelli; numero 101498 rendita di lire 130, intestato a Rabbini Carlo e Caterina fu Giuseppe, domiciliati in Torino; numero 110462 rendita di lire 50, intestato a Rabbini Carlo fu Giuseppe, domiciliato in Torino, minore sotto la tutela di D. G. Giannuzzi.

Avv. Carlo Rabbini.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(*Estratto dai registri di cancelleria*)

Il tribunale di commercio sedente in questa città con sentenza in data dieci luglio corrente e pubblicata nel giorno tredici dello stesso mese ha dichiarato di ufficio il fallimento di Quarti Augusto, negoziante con bottega di drogheria, situata sulla piazza della Pace di questa città, ed ha delegato alla procedura del fallimento il giudice dello stesso tribunale signor Filippo Tonnetti, ed ha ordinato l'apposizione dei suggelli; ha nominato sindaco provvisorio il signor Ercolani Ercolano, domiciliato in via dei Pontefici, n. 50; e per la nomina dei sindaci definitivi stabiliva l'adunanza dei creditori davanti al suddetto giudice delegato nella sala delle udienze di questo tribunale nel giorno ventisei corrente mese di luglio, alle ore undici antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale di commercio di Roma questo giorno quattordici luglio 1871.

Il cancelliere
2967 Tito Regini.

AVVISO. 2961

(*Prima pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo con sentenza dei 27 maggio 1871 sciolse il vincolo d'usufrutto apposto alle due rendite nominative annuali iscritte sotto unico giorno 18 marzo 1862 nel Gran Libro del Regno d'Italia, una cioè di lire 210 al n. 1440, e l'altra con assegno provvisorio di lire 2 50 al numero 897; ambo a favore di Cammarata Emmanuele fu Bernardo per la proprietà, e di Badolato Agostino Maria fu Carmelo per l'usufrutto: e stabilì d'iscriversi col godimento dal 1° gennaio 1871, insieme con tutti gli arretrati, in terza parte per una a favor di Badolato Gaetano, Badolato Maria vedova Palazzo e Badolato Marianna fu Carmelo, moglie di Vinci Gaetano, come erede e rappresentanti i titolari, tutti domiciliati in Corleone di Sicilia.

ESTRATTO.

Mediante il decreto del signor marchese prefetto della provincia di Firenze dal dì 30 giugno 1871 fu autorizzata la occupazione di una zona di terreno di proprietà del signor Olivo Prosperi, posta lungo la strada Aretina per il Bagno a Ripoli, della estensione di metri quadri 1525 10, rappresentata al catasto in sezione P del comune di Firenze, particella di n. 1759, espropriata per la costruzione del viale detto dei Colli, dichiarato opera di pubblica utilità col Reale decreto del 19 settembre 1866, e ciò stante il deposito eseguito nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico in Firenze dell'importare delle indennità dovute al signor Olivo Prosperi liquidate in lire ventisettemila trecento trentasette e centesimi dieci dalla perizia e stima giudiciale del signor ingegnere Loreto Mazzi dal 6 maggio 1871.

La suddetta somma di lire ventisettemila trecento trentasette e centesimi dieci come sopra depositata dovrà esser pagata al signor Olivo Prosperi, salva la prova della libertà del fondo espropriato, decorsi che siano trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge del 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii, procuratore della comunità di Firenze.
2925

AVVISO.

I sottoscritti coniugi Tanzini rendono noto di avere smarrito un foglio da cambiale di lire 5000, firmato in bianco fino dal dì otto luglio corrente, e che hanno preso tutte le misure opportune onde un tal foglio, comunque riempito a loro danno, rimanga di nessuno effetto.

Massa, li 11 luglio 1871.

Giovanni Tanzini.
2947 Emilia Gioni ne' Tanzini.

AVVISO. 2967

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II Re d'Italia,

Il tribunale civile e correzionale di Roma, 1ª sezione,

Nella causa al ruolo n. 135 fra S. E. il principe D. Alessandro Torlonia, domiciliato presso l'avvocato procuratore Ag. Pagnoncelli, da cui è rappresentato, attore, e gli eccellentissimi principe D. Gio. Ruspoli e altri condomini del Teatro Alibert, rappresentati dal procuratore Gius. Montanari, RR. CC., ecc., ha pronunciato la seguente sentenza:

Uditi i procuratori delle parti comparse, e il Pubblico Ministero, dichiara non trovare allo stato luogo a deliberare, spese al merito; destina l'usciere Gio. Luciani per l'intimo di questa sentenza alle sorelle Belletti eredi Ruga, e contessa Simonetti, invita il presidente del tribunale di Ravenna a destinare un usciere per l'intimo della sentenza stessa al conte Pasolini.

Giudicato a Roma, li 7 giugno 1871.

L. Jorio, presidente; Sim. Coppola, vicecancelliere. Reg. ecc.

Io sottoscritto usciere, ad istanza del principe Torlonia, ho notificato la presente sentenza alle sorelle Belletti eredi Ruga, ma stante la loro incognita dimora, ecc., per affissione e inserzione a forma dello art. 141 della procedura civile, rimessa copia al procuratore del Re, altra affissa, e un sunto da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*.

7 luglio 1871.

E. Luciani, usciere del tribunale civile e correzionale di Roma.

Agostino Pagnoncelli.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI.

Terza denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di numero 116569, per la somma di lire 784, sotto il nome di Sgai Pietro.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 12 luglio 1871. 2936

2923 **AVVISO.**

Tribunale civile correzionale di Firenze.

A richiesta del signor Massimiliano Colombari di Firenze, io sottoscritto usciere, addetto al tribunale suddetto, cito il signor Ercole Belloli, di domicilio o dimora ignoti, in conformità dell'art. 141 Codice procedura civile, a comparire all'udienza che si terrà il 9 agosto 1871 a termini del decreto presidenziale del 10 luglio 1871,

Per sentirsi dichiarare nullo l'atto di cessione da esso Belloli fatto al signor Maurizio Jung di Firenze, relativamente al credito che esso Ercole Belloli medesimo ha colla ditta Sunders e Furness e Comp. di Livorno, dell'importare di lire 48000, quale atto è registrato in Firenze l'11 febbraio 1871;

E per sentirsi ammettere gl'interrogatorii giudiziali formulati all'atto di citazione rilasciato in conformità dell'articolo 141 Codice procedura civile, non che accogliere le relative conclusioni.

L'usciere
Ildebrando Lucchesi.

AVVISO. 2963

Regio tribunale civile e correzionale in Roma.

Ad istanza del signor Antonio Quaranta, domiciliato in Roma, via della Purificazione, n. 22, rappresentato dal procuratore Amasio Mastrangeli.

Io sottoscritto usciere presso il lodato tribunale ho notificato al signor Teodoro Salsillo per affissione ed inserzione stante l'incognito domicilio e dimora, qualmente il lodato tribunale in prima sezione, con sentenza pubblicata nel 7 luglio corrente, condannava esso Salsillo a riconsegnare al Quaranta il Bono dei ducati mille, firmato da Ferdinando Petricca nel 23 agosto 1867, non che a tutte le spese del giudizio.

Amasio Mastrangeli, proc.
Vincenzo Vespasiani, usciere.

SVINCOLO DI CAUZIONE.

Per gli effetti previsti dall'articolo 69 della legge 17 aprile 1859, n. 3368, si rende di pubblica ragione che avendo il signor procuratore capo cavaliere Benedetto Fassa, procuratore esercente presso la Corte d'appello e tribunale civile di Torino, surrogato la malleveria di cui nel certificato 107116, dell'annua rendita di lire mille, di proprietà del signor David Donato Olivetti fu Lazzaro, residente in Ivrea, mediante il vincolo di altro certificato provvisorio avente il numero di posizione 3958, rilasciato dalla prefettura di Torino il 19 maggio 1871, dell'annua rendita di lire 500, per continuare l'esercizio della sua professione nanti i tribunali di prima instanza ivi sedenti, il detto signor David Donato Olivetti intende di ottenere lo svincolamento del suindicato certificato num. 107116.

Torino, 12 luglio 1871.

2962 G. Martini, proc. c.

AVVISO.

Il sottoscritto, procuratore legale del signor Lodovico Boncinelli, mandatario generale in ordine all'atto di procura del 28 aprile 1871 fatto avanti il notaro William W. Venn, residente a Londra, debitamente legalizzato e registrato in Firenze il 7 maggio successivo, del reverendo signor Guglielmo Penfold, domiciliato a Londra, erede universale del fu signor Giovanni Baroncelli, defunto in Firenze li 17 maggio 1871, come dal di lui testamento olografo consegnato al notaro dott. Giovanni Viscontini li 26 agosto 1865, registrato in Firenze il 1° settembre di detto anno, e pubblicato il 18 marzo 1871, invita chiunque abbia interessi attivi e passivi con la eredità del detto sig. Giovanni Baroncelli a presentarsi nel termine di giorni 15 al sottoscritto stesso onde devenire alla liquidazione e sistemazione dei relativi interessi.

2996 Dott. Cesare Pecchioli.

Intendenza di Finanza di Benevento

AVVISO D'ASTA

Per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 31 luglio 1871 in una delle sale dell'ufficio di registro di S. Agata dei Goti, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle cose mobili esistenti sul fondo, che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 10, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dello aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomerid. nell'ufficio di registro di S. Agata dei Goti.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Con R. decreto 18 settembre 1870, n. 5894, si dichiara espressamente che gli aggiudicatari non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per la vendita di un valore inferiore a lire ottomila, per la inserzione nei giornali, e nemanco allora che lo stesso avviso d'asta comprendesse altri lotti di maggior valore, per li quali si rendesse necessaria una parziale inserzione nei giornali ufficiali.

Avvertenze. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progress. dei lotti	Numero della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	Superficie in misura legale (Ett. Are Cen.)	Superficie in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
5	474	S. Agata dei Goti	Mensa vescovile di S. Agata	Masseria in regione Bagnoli, con casa rurale di quattro stanze superiori, stalla, piccolo sottano ad uso di dispensa, ed aia lastricata, con pozzo di sorgente viva, ed è composta di diversi appezzamenti denominati il 1°, Mezzopano I, il 2° Starza ed il 3° Pizzone, confinanti coi beni di Cristiano, signori Jannacone di Napoli, Luigi Pacelli, Nuzzi, Jadovaia, e da molti lati con strada pubblica. Affittato a Coscia Antonio, a Janotto Sebastiano ed altri.	26 07 22	76 16	59331 48	5933 14	3560 »	200 »

2742 Benevento, 23 giugno 1871.

[illegible] finanza: L. Verdinois.

Il Prof. R. Vella, via della Croce al Corso, n. 67, primo piano, si presta a guarire qualunque specie di malattie veneree, non che le malattie segrete delle donne, e ciò con i veri principii dell'arte, avendo lo stesso dato alla luce un trattato popolare delle dette malattie. Dallo stesso autore si spacciano diverse specialità atte a guarire l'impotenza virile, l'aborto, la surdità, le piaghe, ecc.

Mediante il compenso di lire cinque si spedisce il consulto ovunque, col quale ognuno può curarsi da sè. 2732

NOTIFICAZIONE. 2772

(Seconda pubblicazione)

In conformità della deliberazione presa dai creditori del cessato banco setventi in Parma nell'adunanza generale del 21 marzo ultimo scorso, tenuta dinanzi all'ill.mo signor giudice commessario avvocato Pietro Montanari,

Il sottoscritto caposindaco fa noto:

Entro il 31 dicembre del corrente anno i possessori di vaglia sul banco serventi dovranno presentarli all'uffizio de' sindaci amministratori, posto in Parma, Borgo Selino, n. 23, che a questo fine rimarrà aperto ogni giorno di mercoledì e di domenica, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

La presentazione dei vaglia ha per iscopo di riconoscere quelli tuttavia sussistenti ed annotarli nei registri.

Dei titoli presentati sarà data ricevuta da uno dei sindaci o dal segretario dell'Amministrazione e ne sarà fatta restituzione compiute le convenienti operazioni di verificazione e di registrazione.

In mancanza della presentazione dei titoli di credito entro il termine prefisso i possessori di essi non saranno ammessi a partecipare alla distribuzione del restante patrimonio.

Coloro che avessero smarriti i titoli dei loro crediti i quali però risultassero altrimenti comprovati, ove ne dichiarino lo smarrimento nel termine suddetto, potranno partecipare alla distribuzione che sarà fatta dopo la liquidazione definitiva, mediante cauzione ch'essi facciano di restituire le somme riscosse a chi facesse prova di essere il vero creditore.

Parma, 28 giugno 1871.

Il caposindaco
G. Bocchialini.

ESTRATTO DI CITAZIONE.

A richiesta dell'illustrissimo signor comm. Domenico Balduino, come amministratore delegato della Società generale di credito mobiliare italiano, l'usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, Ildebrando Lucchesi, ha citato il signor Luciano Midolo e F. non avente domicilio, residenza o dimora conosciuta, e colle formalità dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, e così mediante affissione di copia della citazione alla porta esterna del tribunale ridetto e rilascio di altra copia nell'uffizio del Regio procuratore del Re di detta città a comparire avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, alla udienza del venticinque agosto mille ottocento settantuno, ore dieci antimeridiane, per sentirsi condannare anche con arresto personale insieme ad altri coobbligati al pagamento della somma di lire italiane diecimila novantasette e centesimi venti, che lire italiane 10,000 importare di cambiale accettata dal signor Enrico Guerra in Catania nel 20 giugno 1871, all'ordine del signor Vincenzo Barbaro per la somma suddetta scaduta nel 25 giugno 1871, il resto spese di protesto conto di ritorno, ecc., pagabile il detto effetto in Catania presso la Banca Nazionale del Regno, girata dal signor Luciano Midolo e F. in Firenze nel 27 giugno successivo al signor Pasquale Midolo, unitamente alla quale citazione l'usciere suddetto ha notificato copia del protesto esarato in Catania nel 26 giugno 1871. 2907

AVVISO.

(Prima pubblicazione)

Si rende di pubblica ragione come la seconda sezione del tribunale civile di Napoli con deliberazione del dì ventuno giugno 1871 ha disposto che la rendita iscritta sul Debito Pubblico italiano contenuta ne' tre certificati, il primo di annue lire settantacinque del 26 novembre 1864 coi n. 101891 del certificato e 37076 del registro di posizione, il secondo di annue lire cinquantacinque del 1° dicembre detto anno coi num. 102154 del certificato e 36995 del registro di posizione, entrambi in testa di Perrier Amalia fu Giovan Battista vedova di Giuseppe Ricciardi, ed il terzo di annue lire cento venticinque del 27 giugno stesso anno coi n. 95078 del certificato e 33493 del registro di posizione in testa a Perrier, Maria Amalia fu Giovan Battista per il decesso della detta intestataria Perrier sia dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia intestata in un solo certificato a favore di Agnese Mastano Ricciardi fu Giuseppe che è l'unica erede legittima, domiciliata in Napoli, strada Stella, n. 7.

Agnese Mastano Ricciardi.
2945 Pasquale Porzo, proc.

DOMANDA DI NOMINA DI PERITO.

L'eccellentissimo avv. Domenico Prudenzi, domiciliato in Roma presso lo studio del suo sottoscritto procuratore, con atto del 12 luglio corrente ha domandato al presidente del tribunale civile di Roma la nomina di un perito che proceda alla stima di una porzione del primo piano di una casa, e di un terreno vignato ed alberato posti nel territorio di Monte Rotondo, fondi spettanti a Francesco Mancinelli, e ciò all'effetto di farne la vendita al pubblico incanto, e onde conseguire il pagamento del suo credito residuato a lire 139 15, e delle spese a forma della sentenza del già assessore Lauri del giorno 17 maggio 1870.

Roma, 13 luglio 1871.

2948 Niccola Zamputi, proc.

2991

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore meridiane di giovedì 3 agosto prossimo, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco di strada provinciale da Amantea a Cosenza compreso fra Amantea e la Sella del Ceramilio, in provincia di Cosenza, della lunghezza di metri 17,671 93, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta, di L. 281,497 59.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte stese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli generali e speciali d'appalto in data 31 gennaio 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni tre successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000 in numerario o biglietti di Banca; oppure in lire 850 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 2500 di rendita come sopra; ovvero lire 30,000 in numerario o biglietti di Banca.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'uffizio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Cosenza.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Fireuze, 15 luglio 1871.

Per detto Ministero
A. VERARDI, *Caposezione.*

INTENDENZA MILITARE

DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 31 del corrente mese di luglio ad un'ora pomeridiana si procederà in Bologna nell'ufficio suddetto, sito nel già palazzo Grassi, num. 1778, primo piano, via di Mezzo di S. Martino, nanti il commissario di guerra della Divisione, all'appalto della provvista del

Pane da munizione alle truppe di stanza e di passaggio nelle provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna, Parma, Modena e Reggio (Emilia), eccettuati i presidii, nel quale il pane viene somministrato dai magazzini delle sussistenze militari, al prezzo di centesimi 26 per ogni razione di grammi 735, in un sol lotto.

La cauzione per il suddetto lotto ascende a lire 12,000.

L'impresa sarà durevole per un anno, cioè: dal 1° ottobre 1871 al 30 settembre 1872.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso gli uffici d'Intendenza militare delle località in cui verrà pubblicato il presente manifesto.

Il deliberamento del lotto suddetto seguirà a favore di colui, che, nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda suggellata, la quale, deposta sul tavolo, verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I partiti dovranno esser presentati su carta con bollo da lire una.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha stabilito che i fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, siano fissati a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno produrre unitamente al loro partito suggellato la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali della somma in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore per il valore corrispondente alla suddetta cauzione fissata pel lotto suddetto.

Si avverte però che i depositi eseguiti in cartelle del Debito Pubblico non saranno ricevuti che per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso sarà stato eseguito.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutti gli uffici d'Intendenza militare stabiliti nelle precitate località, rimettendo ad un tempo ai medesimi le ricevute dell'operato deposito.

I partiti non suggellati non saranno accettati, e non si terrà alcun conto di quelli che non pervenissero ufficialmente a quest'Intendenza prima dell'apertura dell'incanto, o non fossero corredati delle ricevute dell'effettuato deposito provvisorio.

I depositi provvisorii fatti dagli accorrenti, che venissero a risultare deliberatari, dovranno essere convertiti in definitivi, gli altri saranno fatti restituire.

I diritti di emolumento, di copia, di carta bollata, di registro, di stampa, di pubblicazione ed affissione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nei giornali sono a carico del deliberatario, siccome è indicato all'art. 7 dei capitoli generali d'onere.

Bologna, lì 12 luglio.

2990 *Il Sottocommissario di Guerra*: DUPRÉ.

AVVISO. 2960

Il sottoscritto, ispettore generale e censore della Banca Popolare Operaia di Bari, per non veder leso il suo onore dalla maldicenza, sente il dovere di manifestare al pubblico come egli abbia oggi consegnato a chi di ragione la sua contabilità in rapporto alla Banca suddetta. Esso, con documenti inappuntabili, risulta creditore della Società di L. 17,491 27.

Tale contabilità, or è qualche tempo, fu anche prodotta, ma ebbe la sorte di essere trascurata e ridotta senza documenti.

Nel contempo avverte che, per incidenti di amministrazione, non ha potuto aver luogo l'apertura della sede di Roma, come aveva annunciato, per il giorno 15, nei giornali la *Capitale* e il *Tribuno*.

L'Ispettore generale e Censore
Sampieri cav. Luigi.

BANCA DEL POPOLO (Sede di Firenze)

Sono prevenuti i signori azionisti morosi al pagamento delle azioni che col giorno 15 agosto prossimo verrà applicata la caducità dei loro titoli a tenore di quanto viene prescritto dall'art. 14 dello statuto sociale (*).

Firenze, 14 luglio 1871.

LA DIREZIONE.

(*) Statuto art. 14. — Per le azioni pagabili a rate, sul titolo interinale sarà posta la condizione che il suo possessore il quale lasciasse trascorrere cinque mesi senza mettere in pari il suo debito, decaderà da ogni diritto, s'intenderà aver rinunziato al benefizio della *purgazione della mora e della remissione in buon giorno*, e le rate pagate non saranno restituite. — I titoli interinali che gli apparteneano saranno venduti a vantaggio della Società. 2975

SOCIETÀ ANONIMA PER LA ILLUMINAZIONE A GAS DELLA CITTÀ DI NOVARA

I signori azionisti sono avvertiti che per errore di data occorso nella pubblicazione dell'avviso 25 giugno passato, e pubblicato nei n. 174 e 176 della *Gazzetta Ufficiale* (28 e 30 giugno passato), il medesimo rimane modificato nei seguenti termini:

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale a termini dell'art. 29 degli statuti sociali per la giornata di domenica 6 agosto prossimo, a mezzogiorno, nella sala del palazzo del mercato per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale dell'adunanza 5 febbraio 1871.
2. Prolungo della concessione convenuta col municipio, e facoltà al Consiglio d'amministrazione di addivenire a regolare scrittura del contratto.

Se quest'adunanza non potrà aver luogo nel giorno sovr'indicato, per le cause espresse nell'art. 33 degli statuti, i signori azionisti s'intenderanno fin d'ora riconvocati per la giornata di domenica 20 agosto nella stessa sala del palazzo del mercato, a mente dell'art. 34 degli statuti predetti.

Novara, 11 luglio 1871.

Per il Consiglio d'amministrazione
2938 *Il Presidente:* Natale Santini.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE

DELLA DIVISIONE DI NAPOLI

Avviso d'asta.

In seguito a disposizione del Ministero della Guerra, contenuta in dispaccio circolare dell'11 luglio corrente, num. 4405, divisione sussistenze, sezione terza, il giorno di sabato 29 luglio detto ad un'ora pomeridiana si procederà in detto ufficio, sito Largo della Croce alla Solitaria, numero 4, in Napoli, avanti l'Intendente militare all'appalto delle somministranze pane da munizione pel periodo di un anno, a far tempo dal primo ottobre prossimo a tutto il 30 settembre 1872, come dallo specchio che segue:

LOTTO d'impresa	LOCALITÀ comprese nel lotto	PREZZO della razione da grammi 735	Ammontare della cauzione
		Centesimi	Lire
Napoli	Provincie di Napoli, Caserta, Benevento ed Avellino	26	35000

ANNOTAZIONI — Nel lotto sovrindicato non sono comprese quelle località nelle quali vi sono panifici militari, e quegli altri presidii in cui il pane si spedisce per cura dell'Amministrazione militare.

Il deliberamento seguirà a favore di colui, che sul prezzo prestabilito, per ogni razione, avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno al ribasso minimo fissato dal Ministero della Guerra nella scheda suggellata, che sarà deposta sul tavolo da aprirsi dopo riconosciuti tutt'i partiti presentati.

Tali partiti dovranno essere redatti in carta da bollo di lire 1 firmati ed in pieghi suggellati.

I capitoli d'appalto sono visibili tanto nel suddetto ufficio, che presso tutte le Intendenze Militari del Regno.

Nell'interesse del servizio il prefato Ministero ha determinato di ridurre, con apposito decreto, a giorni cinque il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione della cennata impresa.

Gli aspiranti per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire la ricevuta costatante lo effettuato prescritto deposito provvisorio o nella cassa dei depositi o dei prestiti, o nelle Tesorerie provinciali, il quale deposito verrà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Si avverte ad ogni buon fine, che venendo tali depositi fatti, come si verifica generalmente in cartelle del Debito Pubblico, queste saranno valutate al corso legale del giorno antecedente a quello in cui viene il deposito effettuato.

Sarà facoltativo agli aspiranti di detta impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, dei quali partiti ne sarà tenuto conto, purchè arrivino a questo suddetto ufficio prima dell'apertura della scheda Ministeriale, e sieno corredati delle ricevute dell'effettuato deposito.

Sono a carico del deliberatario tutte le spese per le tasse di emolumento, inserzione nei giornali, carta bollata, stampa d'avvisi d'asta ecc., non che quella di registro, siccome è indicato all'art. 7.° dei capitoli generali d'onere, in base alle vigenti leggi sul Registro e bollo.

Napoli, 14 luglio 1871.

Il Sottocommissario di guerra: L. Morelli.

2937

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE

DELLA DIVISIONE DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Si notifica che d'ordine del Ministero della Guerra nel giorno 3 agosto 1871, alle ore 12 meridiane, si procederà in Salerno nell'ufficio suddetto sito nel locale di S. Francesco, avanti il commissario di guerra della divisione, allo appalto per la provvista del pane da munizione dal primo ottobre 1871 a tutto settembre 1872 nelle seguenti località.

Dimostrazione della provvista del pane da munizione da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

Natura della impresa	Denominazione del lotto	LOCALITÀ componenti il lotto	Prezzo della razione pane da grammi 735	Cauzione per il lotto in valore reale
			Centesimi	Lire
Pane	Salerno	Provincia di Salerno, Potenza e Cosenza	26	14,000 »

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili nel detto uffizio e negli altri delle città dove seguirà la pubblicazione del presente avviso, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le località componenti il lotto, ad eccezione però in quei luoghi in cui vi sono Panifici militari e a quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

L'impresa del pane da appaltarsi avrà principio col 1° ottobre 1871, ed avrà termine con tutto settembre dell'anno 1872.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo di una lira, o con marca da bollo dello stesso valore, firmato e suggellato, proporrà il ribasso di un tanto per ogni lire cento, sul prezzo della razione annotato nel presente avviso, maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che nel giorno dell'incanto sarà depositata sul tavolo per aprirsi dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il Ministero ha determinato di ridurre, con apposito decreto, a 5 giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, decorribili dall'ora in cui seguirà il deliberamento.

Gli accorrenti all'asta per essere ammessi a far partiti dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio, quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo nella Cassa dei depositi e prestiti.

Se il deposito viene fatto con Cartelle del Debito pubblico, questi titoli non saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Intendenza pel giorno dell'incanto e prima dell'apertura della scheda del Ministero e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione, d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno,* degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Salerno, lì 13 luglio 1871.

2993 *Il Sottocommissario di Guerra*, SANTORO.

ESTRATTO DI CITAZIONE.

A richiesta dell'illustrissimo signor comm. Domenico Balduino, come amministratore delegato della Società generale di credito mobiliare italiano, l'usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, Ildebrando Lucchesi, ha citato il signor Giuseppe Cocuzza non avente domicilio, residenza o dimora conosciuta, colle formalità dell'articolo 141 del Codice di procedura civile e così mediante affissione di copia della citazione alla porta esterna del tribunale ridetto e rilascio di altra copia nell'uffizio del Regio procuratore del Re di detta città, a comparire avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, alla udienza del venticinque agosto mille ottocento settantuno, ore dieci antimeridiane, per sentirsi condannare anche con arresto personale insieme ad altri coobbligati al pagamento della somma di lire italiane diecimila novantasette e centesimi venti, che lire italiane 10,000 importare di cambiale accettata dal signor Enrico Guerra in Catania nel 20 giugno 1870, all'ordine del signor Giuseppe di Benedetto, per la somma suddetta scaduta nel 25 giugno 1871, il resto spese di protesto conto di ritorno, ecc., pagabile il detto effetto in Catania, presso la Banca Nazionale del Regno, girata dal signor Giuseppe Cocuzza in Firenze nel 27 giugno successivo al signor Pasquale Midolo, unitamente alla quale citazione l'usciere suddetto ha notificato copia del protesto esarato in Catania nel 26 giugno 1871.

2998 Ildebrando Lucchesi, usciere.

AVVISO 2983

N. 714 delle richieste.

Estratto dal suo originale esistente nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Bari.

(1ª *pubblicazione*)

La Camera di Consiglio del suddetto tribunale ha emessa sua deliberazione in piedi del ricorso della parte e requisitoria scritta del pubblico ministero.

Al signor presidente presso il tribunale civile e correzionale di Bari.

I coniugi Clorinda De Salvatore e Giuseppe Vessio, domiciliati in Modugno, espongono:

Il defunto Cesare Abbrescia acquistava una rendita di lire cento del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che veniva intestata al nome di lui.

Nel giorno otto maggio mille ottocento sessantacinque moriva il signor Cesare Abbrescia, e chiamava erede nella università del suo patrimonio la moglie di lui Clorinda De Salvatore, come da testamento del dì ventuno giugno mille ottocento cinquantanove, depositato negli atti del notaio Lattanzio di Bari.

Clorinda De Salvatore passava a secondi voti con Giuseppe Vessio fu Giovanni di Modugno.

Ora, volendo la richiedente De Salvatore eseguire il tramutamento della rendita citata e farla al portatore, l'amministrazione del Debito Pubblico ha richiesto che il tribunale permetta l'operazione.

Dopo ciò la signora De Salvatore, debitamente autorizzata da suo marito Vessio, dimanda:

Che il tribunale l'autorizzi a poter eseguire il tramutamento della rendita di lire cento al cinque per cento intestata al defunto Cesare Abbrescia, al numero seimila ottocento trentotto del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, iscritta a sette maggio mille ottocento sessantadue, in rendita al portatore.

La domanda è sostenuta da un volume di documenti.

Bari, li 17 aprile 1871.

Firmato: Giulio De Simone.

Diciassette aprile mille ottocento settantuno.

Al Pubblico Ministero per le conclusioni scritte.

Sarà poi fatta relazione in camera di consiglio dal giudice signor Surdo all'udienza ventuno aprile detto.

Il presidente
Firmato: Casimiro Cuzzo Crea.

Il Pubblico Ministero,

Vedute le sovraestese domande ed i documenti esibiti a sostegno delle medesime;

Atteso che da questi ultimi emerge in modo più che sufficiente il buon diritto della richiedente, e la nessuna condizione ristrettiva che dalla volontà del testatore fosse stata apposta allo svolgimento di esso;

Veduti gli articoli settecento settantotto e seguente procedura civile,

Chiede:

Che accolte le domande, di cui è disamina, il tribunale si compiaccia disporre quanto di regola su la chiesta tramutazione di rendita.

Bari, diciotto aprile mille ottocento settantuno.

Firmato: Pugliese.

Il tribunale,

Udito il rapporto dell'aggiunto giudice signor Surdo;

Letto il ricorso e gli atti correlativi;

Lette le conclusioni scritte dal Pubblico Ministero, di cui adotta i motivi;

Provvedendo in camera di consiglio sul rapporto dell'aggiunto giudiziario, ed uniformemente all'avviso del Pubblico Ministero, accoglie la dimanda inoltrata dalla signora Clorinda De Salvatore fu Michele, autorizzata dal marito Giuseppe Vessio fu Giovanni, domiciliati in Modugno, e per lo effetto manda alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di eseguire, sopra richiesta della ricorrente, il tramutamento in cartelle al portatore della rendita di lire cento, racchiusa nel certificato numero seimila ottocento trentotto, rilasciato in Napoli il sette maggio mille ottocento sessantadue a favore di Abbrescia Cesare, domiciliato in Napoli, segnato al numero duemila quattrocento quarantadue del registro di posizione.

Fatto e deliberato dalla prima sezione del tribunale civile e correzionale di Bari, intervenendo i signori Cuzzo Crea cavaliere Casimiro presidente, Trinchera Luigi giudice, e Surdo Spirito Santo aggiunto giudiziario, nel giorno ventuno aprile mille ottocento settantuno.

Il presidente: firmato Casimiro Cuzzo Crea - Il vicecancelliere: firmato Antonio Musci.

Esatto per originale lire tre - Carta lire una e centesimi venti - Totale lire quattro e centesimi venti - Quietanza numero tremila quattrocentotre.

Bari, 27 aprile 1871.

Pasquale Infante.

Numero cinquecento sessantaquattro della richiesta - Numero mille novecento trentotto del repertorio, a dì ventisette aprile mille ottocento settantuno, rilasciata la copia al procuratore signor De Simone, debitamente marcata con la specifica in uno lire sei e centesimi sessanta - Quietanza numero tremila quattrocento cinque.

Pasquale Infante.

Specifica.

Carta per la presente copia conforme	L.	2 40
Diritto di originale	»	1 00
Copia facciate sei.	»	1 80
Marca di registrazione e repertorio	»	1 40
Sono lire sei e cent. sessanta	L.	6 60

Quietanza n. 4440.

Rilasciato il presente estratto al procuratore signor De Simone, oggi in Bari 29 maggio 1871.

Il cancelliere del tribunale
Raffaele Biancone.

Avviso di vendita giudiziale.

Con sentenza del tribunale civile di Velletri in data 8 aprile 1870 venne ordinata la vendita di vari fondi urbani e rustici, posti nella città e territorio di Cori, pignorati li 13 e 14 settembre 1869, e primo febbraio 1870 con verbale di Giuseppe Rossetti cursore in Cori.

Essendo rimasti invenduti per mancanza di oblatori nell'incanto dei 16 novembre 1870 i seguenti fondi, si procederà al nuovo incanto per la vendita dei medesimi nel giorno ed ora infrascritti.

Descrizione dei fondi urbani situati nella città di Cori.

Ambiente terreno ad uso di scuderia, posto al vicolo del Monticello, n. 20, confinante al di sopra con casa di Carlo Ceracchi, e dai lati con beni di Tommaso Scarsellaetta, di Mariano Catalami, e via del Monticello, valutato lire 84 80.

Casa di abitazione di due piani, posta in via Tufate, numero civico 23, confinante lateralmente con beni di Sante Sbandi e Tommaso Cerasa, e al di sopra in parte con beni di Giuseppe Zitarelli, valutata lire 585.

Cantina ad uso di tinello con grotta, posta nella piazzetta di San Giovanni, numeri civici 14 e 15, confinante con intercapedine, vicolo, e al di sopra con beni Annunziata Appetito, valutata lire 625.

Ambiente terreno ad uso oliara, piazzetta di S. Giovanni, numero civico 10, confinante al di sopra con beni di Francesca Scarnicchia, e lateralmente col vicolo e piazzetta di S. Giovanni, e beni di Nicola Piccioni, salvi, ecc., valutato lire 437 50.

Casa in via S. Giovanni, n. 5, confinante con beni di Gio. Stampiglia, via di S. Giovanni, e beni di Teresa vedova Scarnicchia e di Gio. Scarnicchia, valutata lire 671 87 5.

Descrizione dei fondi rustici situati nel territorio di Cori.

Utile dominio di terreno vignato, posto in contrada Colle Picho, responsivo il quarto dei frutti al signor Nicola Tuschi Corsetti, della quantità di tavole censuarie 8 e cent. 36, pari a capezzi 21 e solchi tre, misura locale, confinante con beni del signor Niccola Corsetti Tuschi, di Mariano Carosi, Giuseppe Scarnicchia e redini, salvi, ecc., valutato lire 318 83 3.

Terreno seminativo olivato, in contrada Pio Oliveto, della quantità di tavole censuarie sette e cent. 82, pari a quarte una e scorzi due, e quartucci tre, misura romana, confinante con beni di Felice Cipriani vedova Gasparini, Pasqua, Moroni vedova Giupponi, e da due lati col fosso delle Porticelle, valutato lire 541 48 3.

Terreno seminativo olivato in quanto al solo utile dominio, contrada le Pastine, di proprietà diretta del canonicato nella veneranda chiesa di S. Maria, goduto attualmente dal signor canonico D. Pietro Moroni, cui si corrisponde il quarto dei frutti della quantità di tavole censuarie sette e cent. 40, pari a quarta una scorzi due, e quartuccio uno e mezzo, misura romana, confinante con beni di Giuseppe Bruschi, del suddetto canonico, di Tommaso e Severino Vittori, e del signor Luigi De Angelis, valutato lire 198 55 2.

Terreno seminativo olivato, contrada Fosso d'Auto, della quantità di tavole censuarie tre e cent. 5, pari a scorzi due e quartucci due e mezzo, misura romana, rivestito di n. 37 piante di olivo, delle quali 5 piccole, confinante colla strada di S. Francesco, beni di Giuseppe Scarnicchia, di Giuseppe Cioeta, e di Filippo Liberati, valutato lire 185 77 5.

Terreno seminativo olivato, di solo diretto dominio, ritenuto a colonia colla corrisposta al quarto dei frutti da Tommaso Palleschi nel quarto del Macello, vocabolo Vaschetta, della quantità di tavole due e centesimi 31, pari a scorzi due, misura romana, confinante con beni Allegri, mediante fossetto della veneranda Confraternita della Carità e strada del Piglione, salvi, ecc., valutato lire 87 76 1.

In tutto lire 3736 82 9.

Il giorno di venerdì 18 agosto 1871, alle ore 9 antimeridiane in punto, nella cancelleria del tribunale civile di Velletri, si aprirà l'incanto per la vendita complessiva di tutti i suddetti fondi, sul prezzo totale di essi in lire 3736 82 9, e per la vendita di ciascun fondo separatamente sul prezzo respettivo di stima sopra enunciato.

Nella cancelleria anzidetta, nel fascicolo della causa iscritta in protocollo, n. 342 del 1870, sotto il giorno 30 giugno 1870, esiste prodotta la perizia giudiziale del signor Augusto Pipini, e sotto il giorno 26 settembre, anno suddetto il capitolato e l'estratto delle iscrizioni ipotecarie.

2951 Angelo Vita, proc.

AVVISO.

Giuseppe Porciani della Pieve a Nievole deduce a pubblica notizia che pende giudizio penale innanzi il tribunale correzionale di Lucca relativamente al contratto di vendita del podere con casa posto nella Pieve a Nievole suddetto, luogo detto ai Bagni, presso il ponte di Salzero, rogato dal notaro pesciatino signor Giuliano Anzillotti 4 febbraio 1871, fra il summenzionato Giuseppe Porciani e Ulisse Parlanti di Monsummano, e relativamente ancora ad alcuni *Pagherò* asserti rilasciati dallo stesso Porciani al ricordato Parlanti.

Conseguentemente si diffida il pubblico di non impegnarsi in veruna contrattazione intorno al suindicato podere, nè accettare cessioni di alcuni *Pagherò* o recapito attribuito al suddetto Giuseppe Porciani, onde non esporsi a contrarre nullamente ed al rifacimento dei danni.

Pieve a Nievole, 12 luglio 1871.

2935 Giuseppe Porciani.